

**Progetti Estero**

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**

“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in MOZAMBICO - 2024”

Codice progetto: PTCSU0002923011155EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. Sede	N. op. vol. per sede
CEFA	Mozambico	Beira	139989	2

**SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**

CEFA - Via delle Lame 118 – Bologna

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

**BISOGNI SU CUI INTERVIENE IL PROGETTO:**

I distretti interessati si caratterizzano per tassi di malnutrizione acuta elevati che corrispondono al livello 2 della classificazione IPC. Il PEDSA (Plano Estratégico para o Desenvolvimento do Sector Agrário 2011-2020), redatto dalla Direcção Provincial de Agricultura e Segurança Alimentar (DPASA), identifica le scarse competenze tecniche dei piccoli produttori e la conoscenza limitata dei principi di buona e sana alimentazione quali cause principali dell'insicurezza alimentare. La dieta alimentare della popolazione è poco diversificata a causa del basso livello di consapevolezza e di conoscenza riguardo all'apporto nutritivo degli alimenti e all'utilizzo delle risorse in un contesto in cui è la varietà degli alimenti è ristretta. Come già evidenziato dal Secretariado Técnico de Segurança Alimentar e Nutricional (SETSAN) e confermato da un'analisi delle abitudini alimentari effettuata mediante questionari, la malnutrizione nelle aree di intervento è legata ad uno scarso apporto proteico e gli alimenti proteici vengono assunti meno di una volta al giorno dal 50% della popolazione. Una maggior consapevolezza circa le buone abitudini alimentari e una sensibilizzazione sul consumo di proteine, migliorerebbe l'apporto proteico nella popolazione beneficiaria.

A seguito di uno studio di fattibilità il CEFA ha ritenuto necessario implementare un'azione di lotta alla malnutrizione nella quale affiancare ad un intervento di educazione nutrizionale un'azione a supporto della filiera del miele. Le tecniche di produzione rudimentale rendono la qualità e la quantità del miele prodotto più scarse in comparazione all'utilizzo di tecniche più avanzate, rendendo l'attività poco efficiente e sostenibile. Occorre dunque aumentare la produzione di miele attraverso un percorso di formazione tecnica e introduzione di arnie migliorate.

**PARTNER ESTERO:**

- **Direcção Provincial de Agricultura e Segurança Alimentar – DPASA**

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

### **Obiettivo Generale**

Il presente progetto concorre alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale" ponendosi come Obiettivo Generale quello **di raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile attraverso azioni di sostegno e di formazione.**

### **Obiettivo Specifico**

- Migliorare l'educazione nutrizionale di 300 donne
- Formare 80 donne su tecniche innovative e sostenibili di conservazione degli alimenti
- Migliorare la produzione del miele attraverso l'introduzione tecniche sostenibili e l'apprendimento di pratiche agricole per 70 apicoltori.

### **RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

<b>Azioni – Attività del progetto</b>	<b>Attività degli Operatori Volontari</b>
<p><b>Azione 1. Migliorare l'educazione nutrizionale di 300 donne su principi di buona alimentazione</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Realizzazione di 20 sessioni di corretta e sana alimentazione, corrette abitudini alimentari e pratiche di buona prassi di utilizzo e conservazione degli alimenti.</li><li>2. Svolgimento di almeno 5 dimostrazioni culinarie /mese.</li><li>3. Monitoraggio dell'adozione delle buone pratiche da parte delle beneficiarie.</li></ol>	<ul style="list-style-type: none"><li>-</li><li>-</li><li>- Supporto nella realizzazione di 20 sessioni di corretta e sana alimentazione, corrette abitudini alimentari e pratiche di buona prassi di utilizzo e conservazione degli alimenti.</li><li>- Affiancamento nello svolgimento di almeno 5 dimostrazioni culinarie /mese.</li><li>- Collaborazione nel monitoraggio dell'adozione delle buone pratiche da parte delle beneficiarie.</li></ul>
<p><b>Azione 2: Formare 80 donne sull'utilizzo di tecniche innovative e sostenibili per la conservazione degli alimenti</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Produzione e distribuzione di materiale esplicativo e informativo nei 12 villaggi sulle buone norme igieniche e i corretti principi di conservazione.</li><li>2. N. 2 campagne radiofoniche di sensibilizzazione sulla diversificazione della dieta alimentare.</li><li>3. Produzione di forni migliorati ed essiccatori solari per garantire una migliore conservazione degli alimenti attraverso l'uso di tecniche sostenibili.</li></ol> <p>-</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>-</li><li>-</li><li>- Supporto nella produzione e distribuzione di materiale esplicativo e informativo nei 12 villaggi sulle buone norme igieniche e i corretti principi di conservazione.</li><li>- Collaborazione per le 2 campagne radiofoniche di sensibilizzazione sulla diversificazione della dieta alimentare.</li><li>- Supporto nella produzione di forni migliorati ed essiccatori solari per garantire una migliore conservazione degli alimenti</li></ul>
<p><b>Azione 3: Migliorare la produzione del miele attraverso l'introduzione di tecniche avanzate per 70 apicoltori</b></p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. Realizzazione di due formazioni specifiche sulle buone pratiche apistiche, miglioramento della produttività e della qualità del prodotto.</li><li>2. Assistenza tecnica per gli apicoltori.</li><li>3. Distribuzione di 70 arnie e 8 kit per l'apicoltura.</li></ol> <p>-</p>	<ul style="list-style-type: none"><li>-</li><li>-</li><li>- Affiancamento nella realizzazione di due formazioni specifiche sulle buone pratiche apistiche, miglioramento della produttività e della qualità del prodotto.</li><li>- Supporto nell'assistenza tecnica per gli apicoltori.</li><li>- Collaborazione per la distribuzione di arnie e kit per l'apicoltura.</li><li>-</li></ul>

### **MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**

Gli operatori volontari nel periodo di permanenza presso le sedi Cefa Onlus avranno diritto al rimborso per il vitto e alloggeranno presso le Guest-House adiacente all'ufficio di Beira. In tali sedi è assicurata la vigilanza 24h/24 attraverso agenti di sicurezza privata e tutti gli accessi dall'esterno sono protetti da sistemi antintrusione (sbarre).

### **GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

### **NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

### **MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

**BEIRA (CEFA ONLUS - 139989)**

- Spostamenti diurni da e per le zone di implementazione del progetto
- Rispetto del codice etico, del regolamento interno, del codice di condotta e del manuale sicurezza di Cefa Onlus in Mozambico

### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

#### **BEIRA (CEFA ONLUS - 139989)**

Gli operatori volontari nel periodo di permanenza presso le sedi Cefa Onlus avranno diritto al rimborso per il vitto e alloggeranno presso le Guest-House adiacente all'ufficio di Beira. In tali sedi è assicurata la vigilanza 24h/24 attraverso agenti di sicurezza privata e tutti gli accessi dall'esterno sono protetti da sistemi antintrusione (sbarre).

**EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

NO

### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

<b>ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO</b>			<b>Coefficiente</b>	<b>Punteggio MAX</b>
<b>PRECEDENTI ESPERIENZE</b>	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
<b>TITOLO DI STUDIO</b>	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
<b>ESPERIENZE AGGIUNTIVE</b>	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5

ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV <b>non</b> è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione			<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
<b>Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività</b> Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
<b>Impegno nel volontariato</b> Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
<b>Coincidenza profilo-progetto</b> Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
<b>Caratteristiche personali</b> Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
<b>Motivazioni</b> Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		<b>28</b>	<b>60</b>

### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "Attestato Specifico" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso

lo svolgimento del servizio civile.

- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile universale, strutturata su 72 ore, sarà erogata in parte con lezioni frontali 50 ore (70%), ed in parte sarà erogata on line in modalità sincrona 15 ore (20%) e in modalità asincrona 7 ore (10%). Sarà realizzata sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

##### **Tematiche di formazione**

Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 – Sicurezza
Modulo 5c – Presentazione della sede di progetto e del contesto di intervento
Modulo 6c - Formazione su metodologie di base per le attività specifiche di progetto
Modulo 7c - Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento

#### **TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

**Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2024**

#### **OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

Il programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "**Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale e dello sviluppo sostenibile**", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

##### **Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME:**

- Contribuendo alla creazione di sistemi di produzione alimentare sostenibili e all'applicazione di pratiche agricole resilienti;
- Incrementando il reddito dei piccoli produttori agricoli;
- Migliorando la produzione agricola delle comunità rurali per assicurare sicurezza alimentare, combattere la malnutrizione e denutrizione infantile;
- Rafforzando le capacità della popolazione locale di adattamento ai cambiamenti climatici.

##### **Obiettivo 3: SALUTE E BENESSERE**

- Assicurando la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età;

##### **Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ:**

- Creando opportunità formative per i giovani che favoriscono l'occupazione e l'acquisizione di competenze tecniche e professionali in ambito agricolo;

##### **Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE:**

- promuovendo l'empowerment femminile per la piena ed effettiva partecipazione e pari opportunità di leadership a tutti i livelli;

##### **Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE**

- potenziando e promuovendo l'inclusione sociale, economica e politica della popolazione rurale più marginalizzata;

##### **Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI:**

- riducendo l'impatto ambientale negativo nella città, in particolare riguardo alla gestione dei rifiuti;
- Rendendo la comunità locale soggetto attivo promotore di stili di vita rispettosi dell'ambiente;

##### **Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI:**

- implementando pratiche agricole familiari e agro imprenditoriali sostenibili.

##### **Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO:**

- Rafforzando le capacità di resilienza e di adattamento delle comunità locali ai cambiamenti climatici;
- Promuovendo sistemi di produzione agricoli sostenibili ed adattati ai cambiamenti climatici;
- Promuovendo sistemi sostenibili di produzione e di consumo;

**Considerando le problematiche sopra descritte, nel punto 2.a, il programma ha come obiettivo generale il contribuire al recupero, alla valorizzazione ed allo sviluppo, soprattutto agricolo, delle piccole comunità rurali.**